

È stata una grande manifestazione quella del 28 ottobre scorso.

In migliaia di pensionati italiani si sono ritrovati a Roma per dire "Basta" alle politiche di questo governo che da anni li sta penalizzando. Il prossimo 3 dicembre la Cgil si ritroverà ancora una volta in piazza San Giovanni a Roma per lanciare un'unica parola d'ordine: "ripartire dal lavoro".

A pagina 3



È l'ora dell'equità e del rigore

Lecco: sportelli sociali al via

di Sergio Pomari, Segretario Spi - Cgil Lecco

Venti attivisti dello Spi, quindici donne e cinque uomini, hanno iniziato un corso di formazione di sette giornate per poter aprire sportelli sociali nelle sedi periferiche, oltre che in città.

È un'idea nata dal Coordinamento donne dello Spi di Lecco per aiutare quelle persone che avendo in famiglia un problema di invalidità parziale o totale, spesso fanno fatica a ricevere le necessarie informazioni sui diritti delle persone a ricevere sostegni per avere una vita più dignitosa.

Non di rado ci è capitato di incontrare familiari non informati riguardo ai servizi che il territorio offre per aiutare i disabili e le loro famiglie.

Lo Spi si è sempre battuto e continuerà a farlo affinché le persone meno fortunate che perdono la propria autonomia possano stare il più vicino possibile alla propria abitazione e qui curarsi.

Oggi, grazie all'azione del sindacato nei confronti della Regione Lombardia e agli accordi sottoscritti, la possibilità aumenta.

I servizi offerti dagli enti preposti, Asl, ospedale, distretti e singoli Comuni della nostra provincia, sono sicuramente di buon livello e in alcuni casi di eccellenza, anche di carattere nazionale.

Insistiamo e siamo convinti che un buon aiuto alle persone e alla famiglia possa determinare importanti risparmi nella spesa sanitaria.

Se sosteniamo la famiglia e la persona con problemi in modo assiduo e continuativo, coordinando i vari interventi socio-sanitari, possiamo evitare inutili ricoveri ospedalieri avremo la possibilità di avere accesso a esa-

mi e visite in tempi rapidi.

Lo Spi lecchese attraverso gli sportelli sociali, dal 2012 potrà aiutare concretamente tanti cittadini a districarsi, anche nei meandri burocratici, per ottenere risposte concrete per non doversi trovare, come spesso accade, a dove girare da un posto all'altro, magari senza aver risolto il problema.

Ora volontarie e volontari stanno approfondendo le tematiche legate agli aspetti dell'assistenza, delle norma-

tive, dei servizi offerti avvalendosi della preziosa disponibilità degli esperti di Asl, Azienda ospedaliera, Comuni e Rsa.

Vi assicuro che la voglia di iniziare è tanta così come la consapevolezza ancora maggiore di battersi contro chi è intervenuto per ridurre i fondi destinati proprio all'assistenza.

La riduzione dei fondi ai Comuni, i tagli nazionali operati sul fondo delle politiche sociali e l'azzeramento del fondo per i non autosufficienti rischiano di vanificare la legge nazionale sull'assistenza dell'anno 2000 e di lasciare sempre più sole le famiglie con i loro problemi, aumentando pericolosamente la propria fragilità. Questo è uno dei motivi della grande manifestazione dello Spi a Roma il 28 ottobre, alla quale hanno partecipato, e per questo li ringrazio, 200 pensionati lecchesi. ■



Numero 6
Dicembre 2011

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

Riforma delle pensioni

Le preoccupazioni dello Spi

A pagina 2

Vivere sicuri e liberi

Convegno a Lecco

A pagina 2

Aiuti all'Ucraina dalla Valsassina

A pagina 2

Esenzioni ticket

Proroga per il 2012

A pagina 3

Le ragioni della nostra forza

A pagina 4

Arriva lo sportello sociale

A pagina 4

Verifiche Red

A pagina 5

Censimento

Modulo riconsegnato?

A pagina 6

Curarsi costa troppo

Tanti anziani rinunciano

A pagina 7

Duecento pensionati lecchesi alla manifestazione di Roma

A pagina 8

Buon Natale e sereno 2012 dalla redazione di Spi Insieme e dallo Spi

Riforma delle pensioni

Le preoccupazioni dello Spi

Un terzo dei cittadini lecchesi è in pensione. La riforma annunciata dal Governo fa discutere e preoccupa. Si parla di innalzamento dell'età pensionabile. Su 340 mila abitanti, 106 mila sono in pensione. Esattamente il 31%, mentre la media nazione è del 23%. Il nostro territorio ha una forte attività manifatturiera e ciò spiega la forte incidenza rispetto al dato nazionale. Diversamente da altre realtà, noi giovanissimi all'età di 15 anni entravano in fabbrica o nei cantieri edili. Le pensioni sono tutt'altro che elevate – come da tempo osserva lo Spi-Cgil di Lecco. Mediamente si percepiscono mensilmente 824 euro lordi

(ripetiamo lordi). È un dato che riguarda tutte le pensioni da quelle baby a quelle di anzianità.

I pensionati lecchesi sono penalizzati? Niente vero: in Lombardia siamo quasi in vetta, esattamente al secondo posto dopo Milano.

Vale la pena di ricordare che dodicimila cittadini percepiscono 500 euro (sempre lordi) al mese.

È un argomento sul quale batte da tempo il chiodo il segretario dello Spi Sergio Pomari: "È un problema evidente che con i provvedimenti assunti dal Governo nel mese di giugno si è ulteriormente aggravato, penalizzando tutti i pensionati. Siamo decisamente contro questo pro-

getto. Non vogliamo che l'età pensionabile sia innalzata a 67 anni in particolare per le donne per il ruolo che sin da giovanissime ricoprono nelle famiglie".

Esiste poi una contraddizione non da poco: vi sono cittadini che vengono licenziati e messi fuori dalle fabbriche che non riescono a trovare dopo i 50 anni di età un posto di lavoro. Vengono considerati troppo vecchi. Inoltre non si riesce a comprendere questo dato: si espellono i lavoratori dal sistema produttivo e contemporaneamente il Governo innalza l'età necessaria per andare in pensione.

Una ragione c'è, spiega Pomari: "La riforma serve al Governo per fare cassa e munge quella dell'Inps, in attivo grazie ai lavoratori con paghe medio-basse, mentre sono in passivo altri fondi previdenziali, per esempio quello dei dirigenti d'azienda. Perché non si tagliano i loro fondi?".

Non è stata toccata, finora, la pensione di vecchiaia e si può ancora lasciare il lavoro dopo 41 anni. ■



Dalla Valsassina aiuti all'Ucraina



I fondi raccolti dallo Spi con le feste ferragostane a Ballabio e a Barzio anche quest'anno saranno devoluti a Cernigof, una cittadina dell'Ucraina.

Serviranno per completare la ristrutturazione di un centro di formazione di un istituto professionale.

I fondi sono stati consegnati presso la sede Spi di Ballabio, dal segretario della Lega Valsassina **Mario Lavelli** al responsabile del Progetto Infanzia di *Les Cultures* di Lecco, **Giorgio Locatelli**. Erano presenti numerosi membri del Consiglio Direttivo di lega.

"L'Ucraina è una nazione ormai poverissima dove anche un modesto aiuto in denaro consente di poter realizzare cose importanti per aiutare la popolazione, in particolare i giovani – ha spiegato Lavelli – Attraverso *Les Cultures* i nostri aiuti arrivano in Ucraina sono ben finalizzati e non vanno dispersi. Ora saranno ultimati i lavori del laboratorio di sartoria che abbiamo contribuito a finanziare già dallo scorso anno". ■

Carnevale 2012 a Esine (Boario)

Fervono i preparativi per l'organizzazione del **Carnevale dei Pensionati** un appuntamento ormai storico (è la diciannovesima edizione) promosso e organizzato dallo Spi in stretta collaborazione con le tredici leghe del territorio. Avrà luogo **dal 19 al 24 febbraio**. Meta scelta **Esine**, una località vicino a Lovere, a un chilometro da Boario Terme. Il programma dettagliato verrà trasmesso tra dicembre e gennaio a tutti gli iscritti Spi nel corso della campagna di tesseramento 2012. ■

Vivere sicuri e liberi

La violenza sugli anziani, convegno a Lecco

Lo Spi di Lecco ha promosso un convegno sul tema **Vivere sicuri e liberi – Violenza e abusi sulle persone anziane** che avrà luogo nella mattinata di venerdì 25 novembre (inizio alle 9.30) presso la sede sindacale di via Besonda 11.

"La violenza agli anziani è un segnale o un atto ripetuto o un'azione particolare che ha luogo all'interno di un rapporto qualsiasi dove si immagina che ci sia della fiducia e che provoca un danno fisico e psicologico ad una persona anziana", co-

si ha sancito l'Onu nell'aprile del 2002.

Il convegno sarà presentato e coordinato da **Nunzia Bianchi**. È previsto l'intervento di **Sergio Pomari**, segretario generale Spi di Lecco, seguiranno **Pina Madami**, Associazione Pari e Dispari, **Francesca Bonacina**, assessore Pari opportunità del Comune di Lecco, **Andrea Atanasio**, dirigente Divisione anticrimine della Questura di Lecco, **Anna Invernizzi**, Auser Lecco, **Gabriella Fanzaga**, responsabile Coordinamento



donne Spi Lombardia). Nunzia Bianchi ricorda che il 25 novembre è il giorno dedicato al tema della violenza sulle donne: "è un tema attuale in quanto, in Italia, ogni 72 ore una donna è vittima di violenza. Nei casi più estremi è il femminicidio, ma anche abusi sia fisici che psichici sono commessi da un familiare o da persone legate affettivamente alla vittima. Spesso la violenza è vissuta all'interno della famiglia come cosa privata o come una colpa. In questo contesto si

sviluppano abusi e violenze anche verso persone anziane, in particolare le donne anziane poiché sono quelle che vivono più a lungo e in condizioni di maggiore fragilità.

La parte più esposta e vulnerabile delle persone anziane non è in grado di denunciare gli abusi o far rispettare i propri diritti. La violenza sulle persone anziane è una problematica poco indagata e conosciuta nelle sue reali dimensioni e, di conseguenza, mancano azioni di prevenzione". ■

Ora equità e rigore ci devono guidare

di Anna Bonanomi*

Dopo aver perso alla Camera dei Deputati la sua maggioranza, il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi si è recato al Quirinale per comunicare al Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, la consapevolezza sua e del Governo in merito alle implicazioni del risultato di quel voto. Mentre scriviamo Berlusconi, ha assunto, di fronte all'intero paese, la decisione di rimettere il suo mandato al Capo dello Stato dopo l'approvazione della Legge di stabilità, per recepire le indicazioni dettate dalla Commissione europea. Gli avvenimenti di queste ore rappresentano l'epilogo di una lunga agonia di questo governo e della sua maggioranza, che per troppo tempo non ha riconosciuto la gravità della crisi che ha investito, certo l'Europa, ma in modo particolare il nostro paese e quelli dell'area mediterranea. Questa irresponsabile sottovalutazione ha generato una totale incapacità di prendere, per tempo, provvedimenti capaci di evitare il tracollo finanziario, rilanciare l'economia e abbattere il debito pubblico. La Banca centrale europea è intervenuta in soccorso del nostro sistema acquistando i nostri titoli di stato, come avvenuto per Grecia e Spagna, in cambio ha chiesto di adottare tempestivamente tutti i provvedimenti necessari per evitare la bancarotta del paese.

Da lunghi mesi, con altre forze politiche e sociali, abbiamo chiesto al Governo di assumersi la responsabilità di provvedimenti in grado di assicurare sia il risanamento del debito pubblico che la ripresa economica, lo sviluppo, la diminuzione della pressione fiscale per



lavoratori e pensionati, il mantenimento dei servizi a favore delle persone fragili e non autosufficienti.

Per finanziare queste scelte abbiamo proposto di trovare le necessarie risorse attraverso una decisa lotta contro l'evasione fiscale, la corruzione e i privilegi, e l'introduzione di una patrimoniale sui grandi capitali. In questa difficile situazione con grande senso di responsabilità faremo, come sempre, la nostra parte, ma chiediamo che tutti si assumano questo impegno, in primo luogo coloro che sin qui non hanno subito il peso della crisi. Sino ad ora il governo, attraverso le varie manovre finanziarie di cui non si tiene più il conto, ha recuperato le risorse prevalentemente da lavoratori e pensionati e ciò non ha prodotto nessun risultato, anzi, la situazione peggiore di giorno in giorno. Questo significa che i valori, le politiche e le ricette propinate dal centro destra sono fallimentari. Con questa crisi giungiamo al termine di un ciclo storico iniziato, nel nostro paese, con gli anni ottanta. Berlusconi ha rappresentato in chiave nostrana il

reganismo e con esso il trionfo del mercato capace di dare benessere a tutti, la Milano da bere, i facili guadagni in borsa, l'individualismo sfrenato, il vivere sopra le proprie possibilità, i tanti furbetti del quartierino. Adesso bisogna cambiare gli stessi fondamenti della nostra convivenza, altrimenti saremo definitivamente travolti dallo tsunami della crisi. **In primo luogo le forze politiche dovranno saper riconquistare la fiducia dei cittadini. Equità e rigore, devono essere le bussole del viaggio che il paese deve compiere.** È venuto il tempo di rimboccarci le maniche, noi non abbiamo mai smesso di farlo, ora saremo, come sempre, in campo per il bene dell'Italia. ■

*Segretario generale Spi Lombardia

3 dicembre Cgil ancora in piazza

Le manifestazioni del 28 ottobre dei pensionati, quella del 5 novembre del Pd e del 12 novembre, organizzata dalla Cgil lombarda e da altre associazioni, hanno portato in piazza migliaia di cittadini, giovani, donne, anziani sempre più determinati nel dire che così non si può andare avanti. Questo clima di scontento fra la gente, le posizioni sempre più determinate di Bce e Fmi nei confronti dell'Italia, la situazione sempre più difficile della Borsa le tensioni interne alla stessa maggioranza di governo hanno portato il governo stesso a un punto di non ritorno. Gli scenari possibili mentre scriviamo (è il 10 novembre) sono diversi e lo sa bene anche la leader Susanna Camusso, che ha confermato che il 3 dicembre prossimo la Cgil sarà comunque in piazza San Giovanni a Roma. Il messaggio che Camusso, e l'intera confederazione con lei, lancerà sarà indirizzato verso un'unica direzione: **ripartire dal lavoro, da politiche strettamente legate al lavoro.**

Ancora una volta la Cgil ribadirà la necessità di scelte e decisioni rapide, che siano nel segno dell'uguaglianza sociale, contro qualsiasi ipotesi di una soluzione che scarichi il peso di un risanamento sulle pensioni oppure attraverso operazioni che facilitino i licenziamenti e un ulteriore imbarbarimento del mercato del lavoro. E sicuramente così come ha fatto Carla Cantone, numero uno dello Spi nazionale il 28 ottobre scorso, si sottolineerà l'importanza di una ripresa del dialogo con Cisl e Uil per ragionare insieme su una strada da percorrere che non può essere che quella della patrimoniale, della lotta all'evasione e della distribuzione del carico fiscale. ■



Esenzioni ticket: proroga per tutto il 2012

Ticket: Asl e ospedali non possono esigere il pagamento se la persona dichiara il diritto all'esenzione, pur non avendo ancora a disposizione il codice. È quanto deciso dall'assessorato alla sanità – e comunicato ai direttori generali di Asl e aziende ospedaliere – dopo le richieste avanzate da Cgil, Cisl, Uil e dai sindacati dei pensionati. Lo stesso assessorato ha assicurato che sono più di un milione e 800mila i nominativi caricati sul sistema informatico accessibile ai medici di famiglia per cui in poco tempo tutto dovrebbe essere a regime.

I sindacati hanno anche chiesto come si intenda applicare la norma nel 2012. Accogliendo le nostre richieste, l'assessorato ha garantito che, a partire dalla fine del primo trimestre dell'anno prossimo, dovranno recarsi agli sportelli Asl, in deroga alla normativa nazionale, solo coloro che hanno cambiato la propria condizione reddituale, mentre per tutti gli altri varrà il titolo all'esenzione rilasciato nel 2011.

Questi i risultati dell'incontro tra sindacati confederali e del pensionati della Lombardia con l'assessorato regionale alla Sanità tenutosi lo scorso 14 ottobre, incontro richiesto anche per le gravi difficoltà vissute dalla popolazione anziana.

La Regione e i sindacati fisseranno un nuovo appuntamento per discutere sulle misure di esenzione dal ticket per il 2012 da adottare in Lombardia, oltre che per fare il punto sulle sperimentazioni che si avvieranno su Creg (presa in carico dei malati cronici) e posti letto per sub-acuti nei diversi territori. ■



Le ragioni della nostra forza

Assemblea dei quadri e attivisti Spi Lombardia

di Tom Regazzoni*

Nella enorme sala del Teatro Nuovo a Milano il 19 ottobre scorso abbiamo tenuto la nostra periodica assemblea delle leghe. Anche quest'anno è stata l'occasione per un tributo meritato al lavoro dei tanti nostri attivisti volontari. Donne e uomini che regalano il loro tempo, la loro intelligenza e la loro passione al lavoro sociale nello Spi. **È un'enorme "umanità" che si allarga ogni giorno in forme diverse e comunque sempre protese a risolvere problemi, ad aiutare una difficoltà, a immaginare un futuro migliore per gli anni della avanzata maturità. Donne e uomini che fanno sindacato.** Un sindacato certo capace di fare contrattazione, di

negoziare con le istituzioni di rappresentare una condizione di vita specifica, ma anche di aggiungere qualcosa di più: una vicinanza alle fragilità della società cruda dei nostri tempi; una tutela per le persone più esposte, più indifese. Risiede anche in questi aspetti la fortuna di un'organizzazione che riesce ad associare più di trentamila persone ogni anno e a mantenerle ad alimentare la propria forza per parecchi anni. La visione del film che abbiamo prodotto ha reso in modo efficace con quale nerbo si conducono le nostre molteplici attività. Si percepisce dal video quale forza alimenta la nostra propensione di servizio alle persone. E ancora con quali ritmi si attraversano i giorni della mobilitazione di piazza e le manifestazioni. Sono, i nostri, tempi difficili, ma **abbiamo il dovere di mantenere alla nostra organizzazione questa enorme ricchezza.** La seconda parte della nostra assemblea delle leghe si è dedicata appunto al futuro e alla possibilità di garantire allo Spi e, quindi, a tutta la Cgil la sua attuale forza organizzata. La presentazione del **proget-**

to dello Spi Villaggio Card che favorisce la continuità dell'iscrizione alla Cgil nel passaggio da lavoratore attivo a cittadino pensionato, risponde proprio a questo intendimento. Il progetto poggia su un'intesa di collaborazione che lo Spi ha realizzato con tutte le categorie sindacali dei lavoratori attivi e con la segreteria della Cgil Lombardia. La simpatica idea di presentare il progetto con uno spot carto-

nato è sintomatica della volontà di innovare e di comunicare anche con forme nuove. La forza del progetto risiede però nella scelta di **ricercare con gli iscritti al nostro sindacato un rapporto diretto e personale.** È una scelta che, se perseguita, porterà con sé la modifica di diversi comportamenti organizzativi e di alcune prassi operative consolidate dei nostri apparati. Ciò porterà a ri-

flettere su come si articola il lavoro sindacale e su come conseguentemente si possa aggiornare e rendere più efficace la nostra azione sindacale e di servizio. Ma soprattutto consentirà di alimentare gli iscritti dello Spi e garantirà alla confederazione risorse per allargare e qualificare servizi e tutele per donne e uomini che lavorano o vivono della loro pensione. ■

*Segretario Spi Lombardia

Arriva lo sportello sociale una tutela in più per i cittadini

Sarà operativo dal prossimo gennaio un nuovo servizio che lo Spi vuol offrire ai cittadini: lo sportello sociale. Di cosa si tratta ce lo spiega **Claudio Dossi**, segretario Spi Lombardia.

“Lo sportello sociale nasce con l'obiettivo di garantire i diritti di cittadinanza. Sarà il luogo dove i cittadini potranno incontrare altre persone, dove saranno ascoltati, dove avranno risposte solo su ciò di cui si è sicuri, altrimenti ci si attiva per capire dove sarà più opportuno indirizzarli, sarà poi il luogo dove favorire nuovi apprendimenti. Compito di chi vi opera sarà anche verificare che i bisogni esposti abbiano avuto la risposta adeguata”.

Quali saranno le fonti usate per acquisire le risposte da dare?

Strutture legate alla Cgil come Inca, Caaf, Auser, oppure l'Inps o gli sportelli dei distretti Asl, gli uffici dimissioni protette degli ospedali o quelli degli assistenti sociali del Comune o dei Piani di zona.

Uno dei grossi problemi da affrontare oggi per molti anziani è la non autosufficienza, è previsto qualcosa di mirato?

Sì, i nostri volontari – che hanno partecipato a un corso di formazione con esperti dei vari settori – saranno degli *specialisti* per quel che riguarda i problemi relativi a dimissioni protette, attivazione sei servizi Adi e Sad, dei ricoveri in Rsa, nelle richieste dei Buoni sociali, della protesica e nei rapporti con i CeAD.

Lo sportello sociale è stato pensato anche per rafforzare il ruolo del sindacato e per migliorare la negoziazione coi Comuni?

Certo, le persone che vi saranno impegnate sono consapevoli di rappresentare la Cgil, cercheranno di raccogliere più informazioni possibili sui bisogni espressi, sui punti di criticità del territorio e saranno i portavoce presso le segreterie che poi elaboreranno le richieste da sottoporre alle amministrazioni, allo stesso modo si preoccuperanno di verificare l'effettiva applicazione sul territorio degli accordi sottoscritti con le amministrazioni, piuttosto che con le Asl o gli altri enti locali. ■



Il trasporto pubblico locale verso il collasso

Le Regioni e le Province autonome, all'indomani dell'approvazione definitiva della manovra economica-bis, accusano il governo di aver messo in ginocchio il trasporto pubblico locale, visto che a causa dei tagli non si riescono a rispettare i contratti con le società di trasporto su ferro (Trenitalia, Tre Nord) e su gomma (società locali). La Lombardia s'è vista arrivare ben 266 milioni di euro in meno. Le conseguenze sono immaginabili: taglio del servizio e di conseguenza dell'occupazione; azzeramento degli investimenti; aumento

delle tariffe in aggiunta a quelli già effettuati – Regione 20%, Provincia 12%, Milano 50%. L'impatto sociale diventerebbe insostenibile e addirittura devastante se alcune ipotesi fatte dall'assessore regionale Cattaneo per attutire i costi venissero attuate: taglio di mille corse su duemiladuecento dei treni locali, uno ogni ora anziché mezz'ora senza garantire il pendolarismo nelle ore di punta; azzeramento del servizio il sabato e la domenica (si otterrebbe un risparmio di novantasette milioni di euro); eliminazione del servizio nelle fasce orarie

precedenti le 7 e dopo le 21 (si recuperano solo cinquantacinque milioni di euro). Così si “risparmierebbero” millecinquecento lavoratori (esuberanti previsti del personale Tre Nord).

Soluzioni inaccettabili, senza contare che il dimezzamento delle corse porterebbe ad un ulteriore congestionamento del traffico, dell'inquinamento e un sovraffollamento dei treni.

Occorre un approccio alternativo a queste politiche del Governo e della Regione, non va dimenticato che il tra-

sporto pubblico è soprattutto un servizio sociale e nel recente rapporto Istat è la terza voce di spesa delle famiglie italiane (trecentoquaranta euro al mese).

È da diversi anni che il sindacato e la Cgil in particolare denunciano l'inadeguatezza delle scelte fatte per una efficace politica dei trasporti in Lombardia. Gli ultimi tagli dei fondi da parte del Governo aggravano ancora di più le prospettive. La stessa proposta di Legge regionale da noi auspicata ma da rivedere su alcuni punti, non può sposare la filosofia tremontiana di

riforme a costo zero.

Dobbiamo proseguire le nostre rivendicazioni e mobilitazioni a partire da alcune nostre proposte:

- miglioramento del servizio;
- incremento passeggeri e conseguente potenziamento dei servizi;
- integrazioni tariffarie;
- tariffe differenziate e incentivanti per ragazzi, studenti, gruppi famigliari e per fasce orarie di utilizzo;
- **mantenimento e miglioramento delle attuali agevolazioni per anziani, pensionati, categorie svantaggiate.** ■

Dall'Ipost all'Inps, cosa cambia

Sollecito ed elaborazione RED 2010 relativi ai redditi 2009

L'Inps, a cui sono state conferite tutte le funzioni di competenza dell'Ipost, ha comunicato che a decorrere dal 1° novembre 2011, le pensioni saranno poste in pagamento con valuta primo di ogni mese, decorrenza utilizzata per tutte le altre pensioni a carico dell'Inps. La periodicità mensile del pagamento verrà adeguata, con valuta al primo giorno utile di ogni mese, in sintonia con quella delle pensioni gestite dall'Istituto.

Tutti gli interessati riceveranno una comunicazione dettagliata, sia per quanto concerne la nuova modalità di pagamento, che per quanto riguarda la nuova categoria.

Per quanto riguarda la gestione delle pensioni sarà quindi competenza delle sedi lo svolgimento di tutte le attività relative:

- alla liquidazione di reversibilità;
- cambi uffici pagatori;
- rettifiche fiscali;
- gestione delle deleghe sindacali;
- gestione delle deleghe alla riscossione delle rate di pensione;
- trasferimenti;
- recupero crediti;
- pagamenti ridotti e disgiunti;
- eliminazioni;
- rate maturate e non riscosse;
- cessione del quinto;
- pignoramenti;
- gestione delle detrazioni d'imposta;
- revisione sanitaria pensioni inabilità ex lege 335/1995.



Come tutti gli anni l'Inps, entro la fine dell'anno successivo alla trasmissione reddituale, elabora le dichiarazioni al fine di ricostituire le pensioni e non incorrere nell'impossibilità di recuperare eventuali indebiti dovuti a variazioni di reddito che determinano modifiche degli importi delle prestazioni spettanti ai pensionati.

Nel caso in cui i nuovi dati reddituali abbiano prodotto conguagli a credito per i periodi precedenti e/o una variazione in aumento dell'importo della rata di pensione in pagamento il ricalcolo è stato effettuato con determinazioni degli arretrati al **31 ottobre scorso** e la rata di pensione aggiornata è stata posta in pagamento a partire dal mese di **novembre**.

Nel caso di variazioni di importo di pensione in diminuzione e conguagli a debito i recuperi saranno effettuati a partire dalla rata di pensione di **gennaio 2012**.

Agli interessati verranno inviate da parte dell'Inps le comunicazioni sui ricalcoli ef-

fettuati sia in caso di situazione con conguagli a credito che a debito. Nelle lettere per conguagli a debito sarà riportato anche il dettaglio dei conguagli, suddiviso per anno di riferimento e causale. La comunicazione è finalizzata a consentire agli interessati di contattare la sede per rettificare eventuali dichiarazioni reddituali errate.

Per ulteriori chiarimenti sul ricalcolo e sui conguagli le sedi territoriali dell'istituto possono consultare e fornire agli interessati il mod. TE08 appositamente predisposto. Quanto sopra è la normale procedura prevista dalle norme.

Purtroppo questa prassi è stata preceduta da una lettera di sollecito inviata in modo errato a migliaia di pensionati. Dopo le proteste del sindacato dei pensionati e dei patronati l'Inps ha precisato che nei casi per i quali è stato accertato, a seguito di ulteriore verifiche, che gli interessati erano stati invece adempienti le prestazioni saranno ricostituite automaticamente.

Qualora, invece, i pensionati fossero stati inadempienti nel 2010 ma abbiano presentato domanda di ricostituzione entro il 5 novembre 2011 si vedranno valorizzata la prestazione già dal mese di dicembre.

Le domande presentate successivamente dovranno comunque essere acquisite dalle sedi ma potrebbero non essere lavorate per l'aggiornamento della rata di pensione di dicembre e quindi slittare a date successive.

Viene ulteriormente precisato che a coloro che, alla data del 30 novembre risulteranno ancora inadempienti, sarà inviata nel corso del mese di dicembre apposita comunicazione con avviso della sospensione delle prestazioni collegate al reddito.

Nel caso in cui dalla ricostituzione scaturisca un debito per il pensionato l'Inps provvederà alla immediatezza notificato. Viene ulteriormente precisato che le ricostituzioni sia a credito che a debito dovranno essere ricalcolate dal 1° gennaio 2009. ■

Con CoopVoce risparmi!!!

Per gli iscritti Spi, lettori di "Spi Insieme", una interessante convenzione

Il progetto Card Spi si arricchisce di un'altra importante iniziativa volta a favorire sempre di più i nostri iscritti, soprattutto in questo periodo di dura crisi. Tutti i lettori di *Spi Insieme* potranno usufruire dell'interessante convenzione che il sindacato dei pensionati ha stretto con Coop Italia realizzando **un risparmio di ben 50 euro sui costi delle telefonate col cellulare**.

Coop Voce, infatti, offre 50 euro di bonus di traffico telefonico in omaggio - suddiviso in dieci euro al mese per cinque mesi a partire dal giorno dell'attivazione - a chi passa a CoopVoce portando il proprio numero da un altro gestore.

Per usufruire di questa convenzione basta recarsi presso un punto vendita Coop compilando e portando con sé il tagliando che riportiamo qui sotto. Al momento della richiesta verrà automaticamente attivata la promozione prevista. **I punti vendita Coop abilitati all'attivazione della convenzione sono quelli che si trovano in Lombardia.** Per trovare quello più vicino a te collegati sul sito www.coopvoce.it



Offerta riservata a tutti i lettori di
"SPI Insieme"



Passa a **COOP VOCE** con il tuo numero e ti regaliamo **50 EURO!**

Passa a CoopVoce con il tuo numero, l'attivazione di 5 euro è gratuita. E in più ti regaliamo 10 euro di bonus al mese per 5 mesi, per un totale di 50 euro di bonus in traffico telefonico da usare verso tutti e senza limiti.

NOME _____

COGNOME _____

188

Servizio clienti gratuito dai numeri CoopVoce e di rete fissa Telecom

4243688

Assistenza automatica gratuita. Per conoscere in ogni momento il credito residuo, ricaricare, cambiare il proprio piano tariffario, conoscere e attivare promozioni.

La promozione è valida per una sola attivazione per cliente, effettuata entro il 31/03/2012 e non è compatibile con altre iniziative del periodo. Compila e presenta questo buono in un punto vendita Coop della Lombardia e attiva CoopVoce portando il tuo numero: per te in omaggio 10 € di bonus in traffico telefonico al mese, ogni 30 giorni, per 5 mesi. I primi 10 € verranno accreditati entro 48 h dalla portabilità avvenuta.

Scopri il punto vendita Coop più vicino su www.coopvoce.it



Atelier Musicale, una nuova stagione

Tanta buona musica in regalo per voi, anche quest'anno con la stagione di concerti di Atelier Musicale, organizzati dall'associazione culturale Secondo Maggio.

Dopo i primi concerti che si sono tenuti tra ottobre e novembre, si riprende il 14 gennaio con *Tra due mondi*, musiche del '900 europeo e improvvisazioni jazz con Michele Di Toro al pianoforte, la presentazione è affidata a Maurizio Franco, presso l'Auditorium Di Vittorio della Camera del Lavoro a Milano alle 17.30.

I concerti si tengono il sabato

pomeriggio alle 17.30, presso l'Auditorium Di Vittorio in C.so di porta Vittoria 43, tranne che per il concerto del 28 gennaio che si terrà presso la Società Umanitaria, via San Barnaba 48.

Lo Spi Lombardia e l'Associazione culturale Secondo Maggio mettono a disposizione dei lettori di Spi Insieme degli abbonamenti gratuiti.

Come fare per averli? Chiamate Tiziana Tempesta allo 02.28858331 oppure scrivetele una mail:

tiziana.tempesta@cgil.lombardia.it.

Vi aspettiamo!

Gli appuntamenti:

21 gennaio
Intra-Joice Quartet
Sound & Voice



28 gennaio
Omaggio a Bruno Canino
'900: masterpieces per pianoforte

4 febbraio
Marco Visconti Prasca Trio
African connection

25 febbraio
Bulfone, Sanzin, Feruglio
Insieme improbabili

3 marzo
Carlo Morena - Morten Halle Duo
European connection

17 marzo
Vittorio Ceccanti Recital
'900: Pagine per violoncello

24 marzo
Alberto Mandarini Quartet
Contemporary Quartet

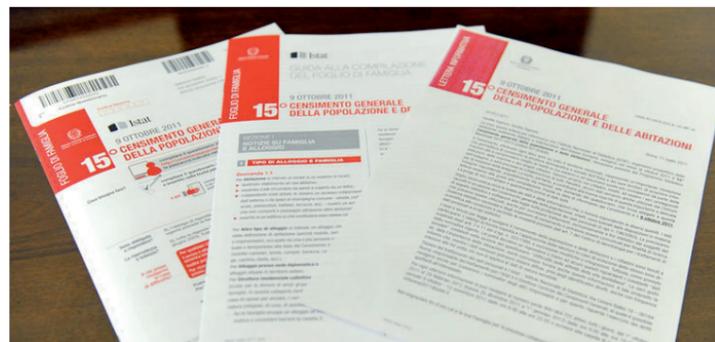
31 marzo
Bebo Ferra - Javier Giroto Duo
Kaleidoscopic Arabesque

15 aprile
Ensemble laboratorio di Musica contemporanea



Censimento: riconsegnato il questionario?

Vi siete ricordati di riconsegnare il questionario relativo al censimento? La data prevista era quella del 20 novembre, dopo di che chi non ha riconsegnato (o presso il centro di raccolta più vicino a casa, indicato in basso sulla sinistra in prima pagina, o presso un ufficio postale) riceverà la visita di un rilevatore comunale. Vi ricordiamo che è obbligatorio rispondere al questionario, se non lo fate potete incorrere in una sanzione amministrativa fino ad arrivare alla cancellazione dall'anagrafe. I termini ultimi per la consegna sono: 31 dicembre per i Comuni con meno di 20mila abitanti; 31 gennaio per i Comuni tra i 20mila e i 150mila abitanti; 29 febbraio per i Comuni con più di 150mila abitanti; Per chiarimenti potete rivolgervi al numero verde **800.069.071** o direttamente all'Istat alla casella di posta elettronica **infocens2011@istat.it** ■



Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2012

SPECIALE Natale e Capodanno

Capodanno a Firenze

Dal 29 dicembre al 1 gennaio

Euro 470*

Costiera Amalfitana

Dal 28 dicembre al 3 gennaio

Euro 530*

SPECIALE 3 settimane

Tunisia - Djerba

Eden Village Djerba Mare
ALL INCLUSIVE

Dal 13 febbraio al 5 marzo

Euro 660*

Tour della Turchia

Dal 23 al 30 aprile

Euro 831*

Crociera Spi Auser 2012

MSC Poesia
Spagna, Portogallo e Marocco

Dal 18 al 26 aprile

Euro 940



Sogni un viaggio al mare in Italia o all'estero, un tour in Europa o nel mondo?

Chiamaci e ti aiuteremo a trovare la soluzione migliore

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46
20122 Milano
Tel. 025456148 - Fax 0254466782
gruppi@etlisind.it

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - 20025 Legnano
Tel. 0331599664 - Fax 0331458406
agenzialegnano@etlisind.it

Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - 22100 Como
Tel. 031267679 - Fax 0313308757
agenziacomo@etlisind.it

Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - 25126 Brescia
Tel. 0303729258 - Fax 0303729259
agenziabrescia@etlisind.it



Via Pettrini, 14 - Sondrio
Tel. 0342210091 - Fax 0342541313



Agenzia Viaggi e Turismo Bergamo
Via del Nastro Azzurro 1/A-24122 Bergamo
Tel. 035218325 - Fax 035248062



Val.fra.daz.srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Tel. 0332813172 - Fax 0332817147



Terralta Viaggi e Turismo
Val.fra.daz.srl
Via Roma, 135 Bormio (So)
Tel. 0342.911689 - Fax 0342.919700



Val.fra.daz.srl
Via Besonda, 11 - Lecco
Tel. 0341488250/204 - Fax 0341286109

Se vuoi notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:

i Viaggi



Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano

Oppure, puoi contattare direttamente: Sara
Tel. 02.28858336

O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it



SPI
Lombardia

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

Curarsi costa troppo

Tanti anziani rinunciano

Ticket esosi, pagare cure e farmaci oggi non più esenti: questi sono i nuovi problemi di tanti anziani lecchesi e non solo.

C'è gente malata di tumore che ha un assoluto bisogno di farmaci salvavita ma non ha soldi abbastanza per acquistarli. C'è chi si rassegna a morire pur di non andare in giro a elemosinare aiuti da parenti o da istituzioni.

I più coraggiosi si rivolgono, con discrezione, alle sedi Spi dove si presentano con il libretto di pensione e la denuncia dei redditi in mano per dimostrare che proprio non riescono a pagare ticket, esami, farmaci.

Fino al 31 di luglio, grazie a un accordo sindacale, molte prestazioni sanitarie in Lombardia erano esenti. Ora non più.

La Regione non ha rinnovato l'accordo per cui dal 1° agosto i non esenti sono diventati una marea.

Si paga una superticket fino a 66 euro per gli esami complessi, che vengono eseguiti quando c'è il sospetto o la certezza di malattie potenzialmente letali: elettrocardiogramma dinamico (esame di routine per tanti malati di cuore), prova da sforzo cardiorespiratorio, radiografia gastrointestinale, densitometria ossea, risonanza, tac,

colonscopia e medicazioni complesse.

Al pronto soccorso i ticket su codici bianchi e codici gialli contribuiscono pure essi a impinguare la cassa. Pagamento dei ticket e lunghe attese scoraggiano.

Che tu sia grave o in buona salute lo stabilisce un infermiere del triage, competenza che dovrebbe spettare a un medico. Tutto è più semplice quando ti presenti al Pronto

Soccorso con la testa rotta o il volto sanguinante.

Altrimenti occorre rivolgersi alle cliniche private dove, per assurdo, si paga un ticket inferiore a quello applicato nelle strutture pubbliche.

Non per nulla le statistiche ci segnalano che il tasso di mortalità è 250 volte superiore rispetto a quello dei benestanti.

Dobbiamo ricordare che già dal mese di maggio la Giunta

Regionale aveva portato al 27% il già pesante ticket del 22%.

Per acquistare i farmaci siamo finiti in un'autentica giungla dalla quale si sta faticosamente uscendo. Gli stessi farmacisti si sono trovati in difficoltà alle prese con disposizioni confuse. Nel dubbio hanno fatto pagare al cittadino sempre il costo più elevato. Per chiedere il rimborso occorre seguire una procedura e molti rinunciano. Per farla breve in Lombardia, culla del federalismo, si paga molto di più di quanto previsto a livello nazionale.

Formigoni afferma che tutto è a posto, la sanità lombarda viaggia a gonfie vele, è la migliore in Italia (grazie a chi vi lavora), tutti sono felici e contenti. La realtà è ben diversa tanto è vero che è in corso (mentre scriviamo) un serrato confronto con la Regione promosso dai sindacati che hanno come obiettivo il ripristino delle esenzioni precedenti e almeno tutelare i non autosufficienti, anche gravi, destinando le altre risorse disponibili all'assistenza socio-sanitaria per evitare i ricoveri nelle case di riposo. ■

1989 nasce il ticket

Al suo apparire sulla scena nazionale, nel 1989, fu giudicata buona cosa applicare un ticket sulle prestazioni sanitarie. Esperti, operatori sanitari, cittadini ragionevoli avevano salutato come benefico il provvedimento. Ma si erano illusi di vivere in un Paese normale.

Con il passare degli anni il ticket è diventato una nuova tassa. Quando c'è un buco nel bilancio, le Regioni lo aumentano grazie a uno dei pochissimi ruoli di autonomia fiscale rimasto.

La verità è disarmante: il ticket è stato utilizzato per finalità diverse da quelle originarie. La nuova "imposta" fa la felicità del Governo, del Servizio Sanitario Nazionale di stanza nella capitale e, duole dirlo, delle Regioni, sempre più dispendiose, avendo scoperto una nuova, inesauribile, fonte di finanziamento.

Il ticket aveva due obiettivi primari: ridurre i costi della sanità chiedendo la compartecipazione dei cittadini alla spesa farmaceutica e contrastare l'uso eccessivo e inappropriato delle prestazioni.

Obiettivi ardui da centrare: la spesa sanitaria è determinata dal medico di famiglia e dallo specialista che prescrivono un determinato farmaco (magari non equivalente) o esami a volontà.

Specie in mancanza di un'adeguata assistenza a domicilio, si ricorre a ricoveri non corretti perché non si trova posto in una casa di riposo, in una struttura riabilitante.

Una situazione che è stata ben descritta da Celina Cesari, segretaria nazionale dello Spi. *"L'esperienza e le statistiche ci hanno mostrato che così non si ripianano i conti. Una parte consistente degli introiti serve infatti a pagare i costi di riscossione. Ormai è chiaro a tutti che i ticket sono una misura dannosa per le aziende sanitarie: spostano l'utenza verso il privato, dove le tariffe diventano più convenienti"*.

Valsassina, Milesi segretaria

Enrica Milesi è la nuova segretaria della Lega Valsassina. "Ringrazio il segretario uscente **Mario Lavelli** per la proficua attività svolta unitamente al Comitato Direttivo della Valle che mi hanno dato fiducia e che mi auguro di poter corrispondere. I problemi degli anziani, il loro sacrosanto diritto ad essere adeguatamente assistiti, il diritto a salvaguardare ciò che hanno saputo costruire in una vita di lavoro e sacrifici saranno sempre al centro della mia attenzione, così come lo è stato in passato". **Enrica Milesi** viene da una collaudata militanza sindacale nella Funzione Pubblica Cgil e come dirigente dello Spi Provinciale (è membro del Comitato Direttivo). ■



Donazione all'Avo di Calolziocorte

I fondi raccolti durante la gita sul Lago d'Orta sono stati donati all'Associazione Volontari di Calolziocorte. La decisione è stata assunta dal Consiglio Direttivo della Lega Valle S. Martino-Olginate. ■

SERVIZI PER TE

CGIL

CSF

CENTRO SERVIZI FISCALI

Compilazione 730 - Red
- Ici - Unico - Detrazioni
ai pensionati

Lecco

Rivolgetevi alla Cgil!

**Numeri telefonici unici
per tutta la provincia
di Lecco**

**RIVOLGETEVI INOLTRE AL CSF DELLA CGIL:
-PER TUTTE LE PRATICHE INERENTI LE SUCCESSIONI**

0341 286086-039 5983746

Nessun dorma

Il viaggio di 200 pensionati lecchesi a Roma

di Armando Sala

“Oggi la terra è arida. Ma i campi torneranno presto a dare i loro frutti”. Sono le parole di un uomo molto saggio e molto anziano della Brianza presente a Roma. La manifestazione dei pensionati dello Spi è un segnale forte che va letto come un fermo richiamo alla classe dirigente, non solo quella politica: siamo nei pressi del burrone. Meritano di precipitare quelli che fin lì ci hanno portato, non le loro vittime. Emerge una forte serena volontà di uscire dal tunnel in cui ci ha cacciato quello squallido e ormai spento personaggio che si aggira sempre più solo nel Palazzo del Potere. Il suo sole è tramontato, diventa sempre più incapace, sempre più cattivo, sempre più pericoloso. “Il nome di quello lì non lo voglio nemmeno pronunciare” scandisce **Enrica Milesi**, neo segretaria della Lega Valsassina. La crisi economica europea c’è ma è molto “speciale”

per l’Italia. Si avverte che lascerà un segno vistoso come mai era accaduto nel dopoguerra. “Nessun dorma” è lo slogan perfetto di questo 28 ottobre 2011. “Anzicchè far pagare la crisi a quel 10% di ricchissimi con la patrimoniale – spiega **Alfredo Licini**, segretario della Lega di Lecco città – Berlusconi non si fa mancare nulla. Ma credo che abbia esagerato. Un sondaggio fatto dallo Spi regionale una decina di anni fa sosteneva



che oltre il 30% degli iscritti, si badi degli iscritti, votava per Forza Italia. In tempi più recenti era fortissima la Lega di Bossi. Ora qui a Lecco non trovi un pensionato che non sappia che B. racconta balle, non solo insulse barzellette. Il sindacato saprà trovare la forza per contribuire in modo decisivo a fermare il declino del Paese”. Il 28 ottobre da Piazza del Popolo è arrivato un messaggio inequivocabile. È tempo di

andare e, per lui, è tempo di migrare, direbbe il poeta. I pensionati, i dirigenti dello Spi lecchese, non si sono risparmiati. Sono partiti alla volta di Roma in duecento, tutti hanno versato il contributo di 30 euro, un viaggio verso la capitale che merita di essere raccontato soprattutto per coloro che non sanno e scambiano un lungo viaggio con una gita di piacere. Da Lecco città, Valsassina, alto lago, Brianza oggionese e meratese, il 27 ottobre partono quattro pullman. È buio, solo fra due ore si vedranno i primi chiarori dell’alba. La strada è libera, un paio di fermate “tecniche” imposte agli autisti dei bus che altrimenti perdono la patente, il loro strumento di lavoro. Un paio di ore di guida poi una sosta di 40 minuti per riposare, consentire ai passeggeri di sgranchirsi le gambe e altro. Viaggiare in bus non è molto comodo. Si dormicchia, meglio si chiudono gli occhi sperando di dormire.

Esserci nei momenti difficili

“Non manco mai a questi appuntamenti – ci dice **Giovanni Paolillo**, già Cancelliere Capo del Tribunale di Lecco – Quello di Roma è un evento importante. Apre uno scontro sindacale e politico che resterà nella storia”. Poi vieni coinvolto dai discorsi che i compagni di viaggio propongono. A differenza di altre “calate” a Roma, si parla molto di Berlusconi, della sua vita spensierata mentre la casa brucia, offendendo chi lavora e che vive del proprio lavoro. Prevala la tesi che sia andato un po’ fuori di testa “Come Bossi, poveretto” afferma una donna senza malanimo, quasi con un senso di pietà. Ma è B. al centro di tutti i discorsi. Ciò non basta a rovi-

nare il buon umore: si ride, si scherza, si canta, però non c’è il piacere ludico, divertito che spesso sovrastava questi appuntamenti. “È in queste occasioni, e nei momenti difficili che bisogna esserci” osserva dall’alto di una lunga militanza **Franco Casiraghi**. Le donne dicono la loro, parlano delle difficoltà di tutti i giorni, delle pensioni sempre più scarse, ma sempre con grande dignità. Si legge poco e a fatica, il bus provoca mal di testa. “Siamo in tante – spiega **Nuccia Bianchi** responsabile del Coordinamento Femminile dello Spi – Il Governo sta affrontando il problema delle pensioni con l’idea di far pagare i soliti noti”.

A mezzogiorno ci si ferma a un autogrill della Toscana per la cosiddetta colazione al sacco. Dal ventre dei bus escono tavoli che in un amen vengono allestiti dagli uomini, con i bevveraggi sobri che accompagnano uno strepitoso formaggio di latteria che **Sergio Gritti** ha portato dalla Valvarrone. Entrano in campo i salumi che **Mario Castelli** si fa preparare in una macelleria del meratese. Infine gran finale delle donne che portano torte fatte nel forno di casa. Ingredienti poveri, ricette semplici, secolari, delle nonne delle nonne, sapori antichi che non conosci e che giustamente vincono il virtuale concorso gastronomico. Un pranzo a 5 stelle. Scende il buio. Verso sera si arriva a Fiuggi. Cena giusta, con un ottimo piatto di pasta che qui non sbagliano mai. Alle 6.30 i duecento sono tutti pronti per la colazione, poi partenza per Roma. I quattro bus si arrestano alla periferia della città, ti lasciano nei pressi del metrò che ti porta a Piazza del Po-



polo per il comizio di chiusura di **Susanna Camusso**. Sorprende, quelli che non ancora non la conoscevano, la **Carla Cantone**. La segretaria nazionale dello Spi parla con semplicità, chiara, precisa, battute con una tonalità che catturano l’attenzione di tutta la piazza. Di recente l’avevamo vista all’opera a Bormio, in chiusura dei Giochi di Libereità. Aveva parlato quasi un’ora e nessuno se n’era accorto. A ricordarci che è tempo di tornare a casa ci pensa **Felice Gentile**, con la sua voce tonante da sergente degli alpini. Carica tutti a bordo e si risale al Nord con le solite fermate “tecniche”. Affiora un po’ di stanchezza, sommersa da chi è ben allenato o ha molta energia per cantare. Si

commenta l’effetto sui media di un evento che ha coinvolto decine e decine di migliaia di pensionati arrivati a Roma da tutta Italia. Ci si informa su cosa hanno detto i media telefonando a casa. Nessuna novità: i soliti e soli tg3 e la 7 fanno né più né meno che il loro dovere, gli altri canali oscurano le notizie sgradite al Capo. Come sempre. Pranzo veloce a Modena, l’abbacchio domina, si da la mazza finale alle torte e ci si invola verso Lecco. Si arriva a mezzanotte dove figli o nipoti sono in attesa per riportati a casa. Ma non tutti abitano in città. Anzi un buon 80% viene da fuori. Per andare a dormire dovranno aspettare ancora un poco. La “passeggiata” a Roma è finita. ■

